

INFORMATIVA

La presente nota informativa, riveste carattere puramente divulgativo, atteso il quadro normativo di riferimento cui integralmente si rimanda, ovvero il Programma Mondiale Antidoping WADA e, segnatamente, il Codice Mondiale Antidoping e relativi Standard Internazionali nonché dalle Norme Sportive Antidoping approvate dal CONI-NADO.

Nell'RTP nazionale, sono inseriti quegli atleti di élite che soddisfano i criteri di inclusione definiti dal CONI nel rispetto della normativa antidoping. L'inserimento nell'RTP comporta, per gli atleti che ne fanno parte, determinati obblighi meritevoli di particolare attenzione che si ritiene opportuno segnalare, la cui inosservanza può comportare l'attivazione di un procedimento disciplinare nonché l'irrogazione di una eventuale sanzione per violazione della normativa antidoping

Tutte le informazioni fornite dall'atleta, in ossequio a quanto statuito dalle Norme Sportive Antidoping, saranno raccolte ed utilizzate, dagli Uffici competenti del CONI, ai soli fini dell'attività di controllo antidoping cui è tenuto il CONI-NADO, nel pieno rispetto della normativa in materia di tutela della privacy prevista in Italia, giusta informativa ex art.13 D.lgs 196/2003 visionabile sul sito www.coni.it.

Informazioni sul luogo di permanenza (“whereabouts”)

L'atleta inserito nell'RTP deve rendersi sempre reperibile e pienamente disponibile ai fini dell'effettuazione di controlli sia fuori competizione che senza preavviso, fermo restando i controlli in competizione a cui può essere sottoposto.

L'atleta ha pertanto l'obbligo di fornire le proprie **Informazioni sul luogo di permanenza (“whereabouts”)** nei modi e nelle forme di cui alla modulistica visionabile sul sito del CONI (www.coni.it/index.php?id=34).

Le informazioni richieste (ed eventuali variazioni) dovranno essere fornite, in maniera accurata e completa, ogni trimestre, su base giornaliera e rese disponibili, come termine massimo, entro l'ultimo giorno del precedente trimestre (ad esempio, le informazioni relative al trimestre aprile-giugno dovranno essere rese entro il 31 marzo).

La normativa vigente prevede, inoltre, che gli atleti inseriti nell'RTP si rendano disponibili, per un periodo specifico di 60 minuti al giorno, per tutti i giorni della settimana, in un luogo predefinito (secondo le indicazioni fornite dall'atleta), per essere eventualmente sottoposti ai controlli antidoping fuori competizione e senza preavviso.

Fermo restando che, in base alla normativa vigente, i controlli antidoping possono essere eseguiti in qualsiasi momento, ovunque e senza preavviso, si raccomanda di individuare la fascia oraria di reperibilità di 60 minuti ed il luogo idoneo al controllo che meglio si adattino allo stile di vita ed alle proprie esigenze, al fine di evitare frequenti variazioni. A titolo esemplificativo possono essere indicati il luogo di allenamento, di residenza o, in alternativa, qualsiasi altro luogo prescelto dall'atleta – purché facilmente raggiungibile dall'Ispettore medico (DCO – Doping Control Officer) incaricato di eseguire la relativa procedura di controllo.

La reperibilità di 60 minuti deve essere necessariamente compresa tra le ore 06.00 e le ore 23.00. Eventuali variazioni riguardanti la reperibilità giornaliera dovranno essere comunicate **entro e non oltre un'ora prima dell'inizio del periodo di 60 minuti** di reperibilità direttamente al CONI-NADO all'indirizzo di posta elettronica whereabouts@coni.it o al fax riservato 06.874302047.

Si sottolinea che l'atleta è comunque l'unico responsabile della produzione delle Informazioni sul luogo di permanenza (e delle eventuali variazioni), fermo restando la facoltà di delegare a terzi tali adempimenti, per cui deve garantire che tutte le informazioni richieste siano fornite in modo accurato e sufficientemente dettagliato, al fine di consentire al CONI-NADO di localizzarlo per l'espletamento del controllo antidoping in un qualsiasi giorno del trimestre, all'interno, ma non esclusivamente, della fascia oraria di 60 minuti indicata nella modulistica per quel tale giorno.

Qualora l'atleta non fornisca informazioni corrette sui luoghi di permanenza o se non si trova nel luogo indicato per sottoporsi ai test, può incorrere in sanzioni disciplinari.

In caso di informazioni inadeguate o incomplete, senza giustificato motivo, è possibile ricevere l'avviso di **mancata comunicazione (Filing Failure)**.

Qualora l'atleta non è reperibile sul luogo indicato nel periodo di 60 minuti giornaliero indicato per il test, ciò sarà registrato come **mancato controllo (Missing Test)**.

La combinazione di **tre mancati controlli (Missing Test) e/o mancate comunicazioni (Filing Failure) in un arco temporale di 18 mesi** a decorrere dalla data del primo mancato controllo e/o mancata comunicazione, indipendentemente dalla/e Organizzazione/i Antidoping che ha/hanno dichiarato le Inadempienze relative alle informazioni sul luogo di permanenza dell'Atleta, rappresenta una violazione delle Norme Sportive Antidoping ai sensi dell'art. 2.4 del Codice WADA.

Modalità' di effettuazione dei controlli antidoping

Il CONI-NADO, per il tramite del Comitato Controlli Antidoping (CCA), in attuazione del Programma dei Controlli Antidoping (TDP – Test Distribution Plan) e ai sensi delle Norme Sportive Antidoping, provvede alla pianificazione e l'organizzazione dei controlli antidoping durante ed al di fuori delle competizioni.

I controlli sono di norma senza preavviso ed il CCA può disporre l'effettuazione di test mirati, random o su convocazione. E' affidata alla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) la fase esecutiva dei controlli per il tramite dei propri Ispettori Medici (DCO – Doping Control Officer) e quella analitica per il tramite del Laboratorio Antidoping di Roma accreditato WADA ovvero di altri laboratori accreditati WADA individuati dalla stessa FMSI.

L'atleta designato per un controllo antidoping verrà informato dal DCO ovvero da un suo rappresentante e dovrà rimanere costantemente nel campo visivo del DCO/Rappresentante dal momento del processo di notifica del controllo antidoping fino al completamento della procedura del prelievo del campione.

Lista delle sostanze vietate e dei metodi proibiti

La WADA (World Anti-Doping Agency) indica annualmente la Lista delle sostanze vietate e dei metodi proibiti. La Lista e le sue revisioni entrano in vigore automaticamente tre mesi dopo la loro pubblicazione sul sito ufficiale della WADA (www.wada-ama.org).

L'atleta è ritenuto responsabile dell'assunzione di qualsiasi sostanza vietata nonché del riscontro dei relativi metaboliti o marker ovvero dell'evidenza dell'uso di un metodo proibito rinvenuti nel proprio campione biologico rilevato in un controllo antidoping.

La Lista WADA identifica anche alcune sostanze e metodi che non sono proibiti ma che richiedono comunque una **dichiarazione di uso terapeutico (DUT)** da parte dell'Atleta. L'Atleta deve ottemperare a tale obbligo dichiarando l'uso sul Verbale di prelievo antidoping e compilando una

dichiarazione di uso, visionabile sul sito CONI www.coni.it nella sezione Etica e Promozione dello Sport, al punto Antidoping (Modulistica).

La Lista tradotta in italiano è reperibile su sito del CONI www.coni.it nella sezione Etica e Promozione dello Sport, al punto Antidoping.

Esenzione a Fini Terapeutici (Tue)

Nel caso in cui un Atleta si trovi in una condizione clinica che necessiti l'uso di sostanze vietate o metodi proibiti di cui alla Lista WADA, nel rispetto delle Norme Sportive Antidoping, può richiedere un'Esenzione a Fini Terapeutici (TUE) al CONI-NADO, ovvero alla Federazione Internazionale se atleta di livello internazionale inserito nell'RTP della Federazione Internazionale di competenza, fornendo le relative informazioni e documentazioni. La modulistica da compilare, proposta dalla WADA, è stata recepita ed integrata da CONI-NADO ed è visionabile sul sito CONI www.coni.it nella sezione Etica e Promozione dello Sport, al punto Antidoping (Modulistica).

Qualora la TUE sia stata presentata alla Federazione Internazionale, l'atleta deve informare di tale richiesta e del relativo esito (Grant/Refusal) il CONI-NADO e la Federazione Nazionale di appartenenza.

La TUE deve includere un'anamnesi, comprensiva dei risultati di tutti gli esami, test di laboratorio, diagnostica per immagini, la Scheda per il medico curante/specialista (mod. F51), in cui sia attestata la necessità della terapia prescritta e l'inefficacia di interventi farmacologici alternativi, non compresi nella Lista. La TUE deve essere, altresì, corredata da copia del certificato di idoneità all'attività agonistica ovvero copia della scheda sanitaria per gli atleti professionisti e modulo di consenso informato ("Informativa, consenso e cogenza" reperibile su www.coni.it nella sezione Etica e Promozione dello Sport, al punto Antidoping).

La richiesta di esenzione, debitamente compilata in ogni sua parte, deve essere trasmessa dall'atleta al Comitato Esenzioni a Fini Terapeutici (CEFT) istituito presso il CONI-NADO, per raccomandata a/r. Il CEFT potrà, nell'ambito della propria valutazione, avvalersi di consulenze medico-scientifiche esterne.

Il CEFT, nei tempi previsti dalle Norme Sportive Antidoping, provvederà a trasmettere, per iscritto all'atleta, con raccomandata a/r, la decisione di rilascio ovvero di diniego dell'esenzione, debitamente motivata. Avverso la decisione di diniego del CEFT l'atleta potrà presentare ricorso alla WADA ovvero al TAS.

L'atleta potrà iniziare la terapia farmacologica soltanto successivamente alla notifica del rilascio della TUE. Si fa eccezione per i soli casi in cui l'intervento farmacologico si configuri come trattamento di emergenza o non procrastinabile per le condizioni fisiche dell'Atleta, esaustivamente documentate.